

funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, la cui composizione è stata trasformata da monocratica in collegiale al fine di allinearne le caratteristiche alla prassi prevalente presso le maggiori società quotate e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza.

Si segnala, tra l'altro, la circolare n. 165 del 29 dicembre 2006 con cui l'A.D. ha definito, per tutto il *Gruppo Enel*, il processo di valutazione del sistema di controllo sull'informativa societaria.

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell'ambito della Società (i) un'area investor relations, attualmente collocata all'interno della funzione "Finanza" e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Segreteria Societaria".

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società all'interno del quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario.

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di market abuse e dell'entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla CONSOB, a decorrere dal mese di aprile 2006 la Società ha provveduto ad istituire un registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati.

Pertanto, a decorrere dal mese di aprile 2006, risulta avere subito profonde modifiche la disciplina dell'internal dealing, ossia della trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse

collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate, e risulta quindi venuta meno anche l'applicabilità del codice di comportamento del Gruppo Enel in materia di internal dealing (c.d. Dealing Code), adottato dal consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2002 in attuazione della disciplina dettata da Borsa Italiana.

La nuova disciplina in materia di internal dealing trova applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni Enel ovvero di strumenti finanziari ad esse collegati compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli amministratori ed i sindaci effettivi di Enel, nonché ulteriori 16 posizioni dirigenziali attualmente individuate in ambito aziendale in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso ad informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Enel. Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione a tutte le sopra indicate operazioni il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, anche se compiute da persone strettamente legate ai "soggetti rilevanti". Nell'emanare le misure di attuazione della nuova normativa di riferimento in materia, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'internal dealing durante due blocking periods della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte dello stesso consiglio di amministrazione.

Nel rispetto del proprio Codice etico nonché degli impegni sottoscritti aderendo al *Global Compact* il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 giugno 2006, ha approvato l'adozione del "piano tolleranza zero alla corruzione" (TZC) che richiede - non solo al proprio personale ma anche a tutti gli altri *stakeholder* - onestà, trasparenza e correttezza nello svolgimento delle attività lavorative.

2.1 L'assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A. tenutasi a Roma l'11 giugno 2008:

Parte Ordinaria

- ha approvato il bilancio di esercizio 2007, esaminato il bilancio consolidato del Gruppo Enel ed approvato la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile dell'esercizio;
- ha determinato il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata in carica del medesimo (triennio 2008-2010) ;

- ha confermato i componenti del Consiglio di Amministrazione, salvo due sostituzioni, il Presidente e l'Amministratore Delegato;
- ha adeguato il compenso della società di revisione, in conseguenza dell'incremento di attività di revisione contabile dovuto all'acquisizione della società Endesa S.A.;
- ha approvato il piano di "stock option 2008" ed il "piano 2008 di incentivazione a lungo termine", destinati ai dirigenti dell'Enel S.p.A. e delle società controllate del gruppo Enel;

Parte Straordinaria

- ha dato delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del "Piano di stock option 2008", mediante emissione di azioni ordinarie riservate ai dirigenti dell'Enel S.p.A. e delle società controllate.

Gli azionisti intervenuti hanno espresso, in prevalenza, considerazioni positive ed apprezzamenti sulla gestione; si riportano, nel seguito alcune specifiche criticità segnalate, alle quali il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno fornito adeguati chiarimenti:

- andamento non positivo del titolo;
- notevole incremento del debito a fronte delle acquisizioni;
- problematiche ambientali concernenti gli impianti di produzione di energia elettrica;
- invito ad investire maggiormente sulle fonti rinnovabili;
- anomalie operative riferite alle forniture di energia elettrica e gas (rilevazione consumi, fatturazione, riscossione, ecc.);
- invito al contenimento dei piani di incentivazione.

Per quanto riguarda la Corte dei conti, è stata manifestata dalla platea dei piccoli azionisti ampia considerazione ed attenzione per l'attività di controllo sulla società svolta dalla suprema Magistratura Contabile, che è ritenuta in grado di fornire dati, elementi e valutazioni qualificate ed obiettive sull'andamento della gestione. Su quest'ultima proposta è stata immediatamente già data corretta risposta da parte del presidente dell'Assemblea, nel senso che la configurazione costituzionale e legislativa del controllo de quo non consente la contestualità del referto, che ha ad oggetto proprio il bilancio d'esercizio approvato nella stessa adunanza assembleare.

2.2 – Il Consiglio di Amministrazione

Nel rinviare alle precedenti relazioni, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del "Codice di autodisciplina" e della definizione

contenuta nell'art. 2 di esso, ha preso atto (Dicembre 2006) del ruolo "non esecutivo" rivestito da tutti i Consiglieri - fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, in considerazione del vigente assetto dei poteri in ambito aziendale e per il Presidente - e, altresì, ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai medesimi (art. 3.2 del *Codice* ed art. 147 *ter* del Testo Unico della Finanza).

Nel mese di gennaio 2008, il Consiglio di amministrazione ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti gli amministratori non esecutivi. In particolare, sono stati considerati indipendenti i consiglieri che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. La procedura seguita al riguardo ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti ed i rapporti intrattenuti dagli amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale, seguita dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal consiglio di amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame. Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il Consiglio di amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, deve ritenersi carente il requisito dell'indipendenza, ed ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice. In occasione delle valutazioni effettuate nei mesi di dicembre 2006 e di gennaio 2008, il consiglio di amministrazione ha avuto modo di accertare in capo a tutti gli amministratori non esecutivi anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, in conformità alle modifiche apportate alla fine del 2005 al Testo Unico della Finanza.

Nel corso dei mesi di marzo 2007 e di febbraio 2008 il Collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Per l'esercizio 2007, le *riunioni* del Consiglio - composto da nove membri, tutti indipendenti ad eccezione degli amministratori esecutivi (Amministratore Delegato e Presidente) - sono state 21: in molti casi gli argomenti all'ordine del

giorno hanno riguardato informative su operazioni e/o attività già in corso ovvero da intraprendere.

Va segnalato che i consiglieri, così come disposto nella riunione consiliare del 30 maggio 2005, peraltro confermata nella riunione del nuovo consiglio del 18 giugno 2008, possono prendere visione delle attività di gestione solo in sede di Consiglio o al limite di Comitato, senza possibilità di avere conoscenza delle attività di gestione e delle proposte in formazione dal management. Pertanto, al fine di rendere possibile un approfondito esame da parte dei consiglieri, e quindi garantire un'effettiva collegialità delle scelte di gestione, acquista ancor più rilievo una loro tempestiva e completa informazione attraverso una tempestiva trasmissione dell'ordine del giorno e della relativa documentazione di supporto; esigenza peraltro generalmente soddisfatta dalla segreteria societaria .

Comunque da un lato è stata sempre assicurata la presenza alle adunanze dei top manager per offrire ogni utile e documentato chiarimento al riguardo delle questioni in trattazione, dall'altro lato le questioni di maggiore rilevanza risultano trattate in più sedute per l'acquisizione delle informazioni preliminari e per la libera discussione sulle soluzioni da adottare.

Il *"Regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate"* preserva la segretezza delle riunioni stesse e fissa le procedure da seguire per la divulgazione all'esterno di argomenti ed informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento a quelle *"price sensitive"*. Sono state, inoltre, poste in essere le condizioni per la correttezza procedurale e sostanziale delle operazioni effettuate con *"parti correlate"*.

Nel mese di dicembre 2006 il Consiglio di amministrazione ha adottato, in attuazione di quanto disposto dal codice civile e delle indicazioni del Codice di Autodisciplina, un regolamento che individua le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, ovvero da sue controllate, con parti correlate; ciò al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni stesse. In base a tale regolamento il Comitato per il controllo interno è chiamato ad un preventivo esame delle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle che presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo (rientrando in tale ambito le operazioni compiute tra società interamente possedute da Enel, nonché quelle tipiche o usuali, quelle regolate in base a condizioni standard, e quelle il cui corrispettivo sia fissato in base a quotazioni ufficiali di mercato oppure a tariffe definite dalle pubbliche Autorità).

A seguito dell'esame da parte del Comitato per il controllo interno, il Consiglio di amministrazione provvede quindi alla preventiva approvazione (nel

caso di operazioni di competenza della Società) ovvero alla preventiva valutazione (nel caso di operazioni di competenza delle società del Gruppo) delle operazioni con parti correlate di maggiore rilievo, per tali intendendosi: (i) le operazioni atipiche o inusuali; (ii) le operazioni di controvalore superiore a 25 milioni di euro (fatta eccezione per quelle, in precedenza richiamate, che presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo); (iii) le ulteriori operazioni che il comitato per il controllo interno ritiene di sottoporre all'esame del consiglio. Le operazioni di controvalore pari o inferiore a 25 milioni di euro nelle quali la correlazione sussiste con un amministratore o un sindaco effettivo di Enel, ovvero con un dirigente con responsabilità strategiche della Società o del Gruppo (o con una parte correlata per il tramite di tali soggetti) sono sempre sottoposte al preventivo esame del comitato per il controllo interno. Per ciascuna delle operazioni con parti correlate sottoposte alla sua preventiva approvazione o valutazione, il Consiglio di amministrazione riceve un'adeguata informativa su tutti gli elementi di rilievo, e le relative deliberazioni provvedono a motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza delle operazioni stesse per la Società ed il Gruppo. È inoltre previsto che il consiglio di amministrazione riceva dettagliata informativa in merito alla intervenuta esecuzione delle operazioni sulla cui approvazione o valutazione abbia deliberato. Al fine di evitare che un'operazione con parti correlate venga conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, è data facoltà tanto al Comitato per il controllo interno quanto al Consiglio di amministrazione di fare ricorso – in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione – all'assistenza di uno o più esperti indipendenti, selezionati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza.

In aderenza a best practice internazionali sulla governance, è stata presentata da una società (che, in precedenza, aveva già svolto analogo incarico) la relazione finale circa l'analisi e la conseguente valutazione del funzionamento (board review) del Consiglio di Amministrazione per il 2006. L'iniziativa è stata rinnovata anche per il 2007 ed il Consiglio di amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, ha effettuato (e completato nel mese di marzo 2008) una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, in linea con le più evolute pratiche di corporate governance diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina.

Tra gli aspetti positivi emersi dalla *board review* (migliorativa rispetto alla precedente del 2006) è stato segnalato il clima di grande coesione esistente all'interno che favorisce un dibattito aperto e costruttivo; è stato inoltre evidenziato, in sintesi:

- che il processo decisionale risulta alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e forma oggetto di puntuale verbalizzazione;
- che la comprensione dei processi aziendali e la conoscenza delle tematiche più rilevanti per l'Enel da parte dei Consiglieri risultano migliorate;
- che risulta una valutazione positiva da parte dei Consiglieri circa la *board leadership* del Presidente e l'efficacia dell'azione svolta dall'Amm. Delegato;
- che la struttura del CdA, il numero e la durata delle riunioni consiliari sono adeguati;
- che il processo di approfondimento e condivisione delle strategie di medio-lungo termine è tra i punti di forza del CdA medesimo;
- che riguardo i Comitati costituiti in seno al CdA, vi è ampia condivisione sull'adeguatezza della composizione, sul ruolo e sulla efficacia dell'attività svolta.

2.3 I Comitati

Fin dal mese di gennaio 2000 il consiglio di amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha istituito nel proprio ambito un comitato per le remunerazioni ed un comitato per il controllo interno, dotati di funzioni consultive e propositive ed incaricati di trattare tematiche delicate e fonte di possibili conflitti di interesse.

È previsto che tali comitati siano composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati da parte del consiglio di amministrazione, che individua tra di essi un coordinatore e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti dei comitati stessi. Nel mese di dicembre 2006 il consiglio di amministrazione ha approvato appositi regolamenti organizzativi che disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento di ciascun comitato; gli stessi possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del budget approvato dal consiglio di amministrazione (euro 50.000).

Alle riunioni del comitato per il controllo interno prendono inoltre parte il presidente del collegio sindacale ovvero altro sindaco da lui designato (in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate) e, a decorrere dal mese di dicembre 2006, il presidente del consiglio di amministrazione (nella qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno); alle riunioni medesime può altresì partecipare il preposto al controllo interno.

Al comitato per le remunerazioni compete anzitutto di vigilare affinché il compenso degli amministratori sia stabilito in misura sufficiente ad attrarre,

trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società. In tale ambito, spetta a tale comitato adoperarsi affinché una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo, nonché al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dall'amministratore delegato. In particolare, al comitato per le remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- > presentare al consiglio di amministrazione proposte per la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori;
- > valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei piani di stock option rivolti alla dirigenza. Anche il piano di stock option relativo al 2007 – elaborato da parte del comitato per le remunerazioni e quindi sottoposto all'approvazione assembleare da parte del consiglio di amministrazione – ha avuto tra i suoi destinatari l'amministratore delegato della Società, nella qualità di direttore generale. Il comitato per le remunerazioni svolge inoltre, quale attribuzione aggiuntiva rispetto a quelle contemplate dal Codice di Autodisciplina, un'attività di supporto nei confronti dell'amministratore delegato e delle competenti strutture aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali, il reperimento di talenti e la promozione di iniziative con istituti universitari in tale ambito.

Nel corso del 2007 il comitato per le remunerazioni ha tenuto 6 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti.

Nel corso del 2007 il comitato per le remunerazioni – oltre ad elaborare i contenuti del piano di stock option relativo a tale esercizio e ad effettuare una generale ricognizione dell'andamento dei piani di stock option in essere – si è occupato di definire gli aspetti applicativi della componente variabile della remunerazione del presidente e dell'amministratore delegato, individuando in particolare gli obiettivi economico-gestionali annuali da assegnare agli interessati e verificando il raggiungimento degli obiettivi del precedente esercizio. Il comitato ha inoltre verificato le politiche retributive e le metodologie di gestione del management della Società e del Gruppo, effettuando in tale ambito analisi di benchmark con i trattamenti applicati da società comparabili ad Enel. Il comitato ha infine esaminato i contenuti di un piano long term incentive destinato ai dirigenti della Divisione "Infrastrutture e Reti", caratterizzato da obiettivi attinenti

alla specifica area di business ed adottato in considerazione della sopravvenuta impossibilità di includere tali dirigenti tra i destinatari dei piani di stock option del Gruppo per effetto del mutato contesto regolatorio in materia di unbundling.

Il comitato per il controllo interno ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione del bilancio e della relazione semestrale ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno. In particolare, al comitato per il controllo interno sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- > assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina;
- > valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- > esprimere pareri, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- > esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da costui predisposte;
- > valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- > vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, con particolare riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate;
- > riferire al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2007 il comitato per il controllo interno è risultato composto interamente da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Nel corso del 2007 il comitato per il controllo interno ha tenuto 8 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti. L'attività del comitato per il controllo interno si è concentrata sulla valutazione dei piani di lavoro elaborati tanto dal preposto al controllo interno che dalla società di revisione, dei risultati delle azioni di audit svolte nel corso dell'anno precedente e

del contenuto della lettera di suggerimenti predisposta dalla società di revisione con riguardo all'esercizio di competenza. Il comitato ha inoltre esercitato la propria supervisione circa l'elaborazione del bilancio di sostenibilità, ha monitorato l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, ha esaminato alcune operazioni con parti correlate ed ha formulato (per quanto di propria competenza) una valutazione positiva circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio precedente.

2.4 Il Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale - composto di tre membri effettivi (e due supplenti), dei quali uno in rappresentanza delle minoranze - alla scadenza, è stato rinnovato per il triennio 2007/2009 dall'Assemblea del 2007, mediante voto di lista e col Presidente nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza.

Previa accettazione dell'incarico e previo deposito della dichiarazione di inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, (art. 14.3 dello Statuto sociale in materia di "voto di lista"), la nomina dei nuovi componenti è stata iscritta nel registro delle imprese. Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità (in conformità a quanto prescritto dall'art. 3 del D.M. della Giustizia 30.3.2000, n. 162) e riconosciuto ai medesimi - nella veste di *Audit Committee*, in base alla normativa U.S.A. del "*Sarbanes Oxley Act*" - la qualifica di *financial expert* e le relative attribuzioni spettanti.

Il predetto organo ha, inoltre, proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti - prevista dall'art. 148, co. 3, del T.U.F. e dall'art. 3 del "Codice di Autodisciplina" - e ritenuto corretta l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione in capo a ciascuno degli amministratori non esecutivi (in ultimo nel marzo 2008).

Il Collegio ha esercitato i *poteri/doveri* di cui agli artt. 149 e 151 del d.lgs.158/98 - Testo Unico della Finanza (TUF): oltre ad esprimere pareri di vario contenuto, ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione ed alle riunioni del Comitato per il controllo interno; ha seguito l'andamento gestionale della Società vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sulle funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale (es. acquisizione/cessione di talune partecipazioni del settore del gas e della generazione), Ha, altresì, acquisito conoscenza e vigilato sull'idoneità della struttura organizzativa della Società ritenuta in linea con la rifocalizzazione sul

core business dell'energia e del gas. Inoltre: ha avuto periodici incontri con i rappresentanti della società di revisione e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali di ENEL S.p.A. nel corso dei quali sono stati esaminati ed approfonditi, per quanto di competenza, i principali temi della gestione societaria; ha esaminato le relazioni trimestrali nonché i rapporti elaborati dall'unità di Audit; ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno ed amministrativo/contabile; ha sentito i componenti del Comitato delle remunerazioni (anche per il "piano di stock option", per il "Long Term Incentive Plan" (LTIP) e per il nuovo piano "Restricted Shares Unit" - RSU), ed ha approfondito questioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate da ENEL S.p.A. e dalle Società del Gruppo, tra cui l'esame delle informazioni, richieste dalla CONSOB aventi ad oggetto il controllo espletato dal Collegio stesso per il bilancio d'esercizio 2007 della Società.

Non sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella relazione all'Assemblea dei soci.

2.5 – I Compensi

Nel 2007, il Presidente ha percepito un emolumento complessivo di 1.123 migliaia di euro, costituito da: 700 mila euro quale emolumento per la carica, 12,5 mila euro per polizza assicurativa, 210 mila euro riguardanti la parte variabile dell'emolumento relativa all'esercizio 2006 ed un *bonus* di euro 200 mila per la positiva definizione dell'acquisizione di Slovenske. Il CdA di Enel s.p.a. nella riunione del 3 aprile 2008, ha preso atto della verifica dei risultati raggiunti a consuntivo rispetto agli obiettivi 2007 assegnati al Presidente e del raggiungimento di un punteggio che supera il livello massimo a tal fine previsto; ha deliberato pertanto di riconoscere il 30% della retribuzione annua lorda percepita nell'anno 2007 (pari a 210 mila euro) a titolo di emolumento variabile per l'anno medesimo.

L'Amministratore Delegato (e Direttore Generale), invece, nel 2007 ha percepito un emolumento complessivo di 3.102,5 mila euro formato da: 600 mila euro per emolumento fisso, 600 mila euro quale parte variabile dell'emolumento relativo all'esercizio 2006, 700 mila euro quale parte fissa per la carica di Direttore generale, 700 mila euro per la parte variabile per la carica di Direttore generale riferita all'anno 2006, 2582 euro per indennità varie e 500 mila quale *bonus* riconosciuto per l'esito positivo dell'acquisizione di Slovenske.

Il CdA di Enel s.p.a. nella riunione del 3 aprile 2008, ha preso atto della verifica dei risultati raggiunti, a consuntivo, rispetto agli obiettivi 2007 assegnati all'Amm.Delegato / Direttore Generale e del raggiungimento di un punteggio che

supera il livello massimo a tal fine previsto; ha deliberato pertanto di riconoscere il 100% della retribuzione annua lorda percepita nell'anno 2007 (pari a 700 mila euro) a titolo di emolumento variabile per l'anno medesimo con riferimento sia al rapporto di amministrazione che al rapporto dirigenziale.

Inoltre, sempre nella citata riunione, il CdA di Enel s.p.a. con riferimento alla Determinazione assunta nei confronti dell'Amm.Delegato/Direttore Generale (del 30 novembre 2005) relativa alla definizione del trattamento normativo retributivo da riconoscere nei suoi confronti, ha deliberato, su proposta del Comitato per le remunerazioni, di apportare delle modifiche al testo della Determinazione con l'inserimento del Ammin.Delegato in quanto Direttore Generale tra i destinatari dei piani di incentivazione di lungo termine (sotto forma di Piani di stock option e piani di Restricted share Unit) varati dall'Enel a favore del management. Si ritiene in merito evidenziare che in tale occasione, il Comitato per le remunerazioni ha precisato che l'incremento del valore degli strumenti di incentivazione assegnati rispetto alla retribuzione fissa, rientra nella logica di valorizzazione sia in funzione di *attraction* sia di *retention*. Gli incrementi vengono ritenuti di portata congrua ed equilibrata, posto anche che dall'indagine condotta, su mandato del Comitato stesso, dalla società Hay Group emerge che la posizione del CFO dell'Enel risulta al di sotto del benchmark dei livelli retributivi di posizione analoghe di altri gruppi italiani ed esteri.

In sintesi, nella tabella seguente sono riportate le retribuzioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato:

Presidente			
	2006	2007	
Emolumento parte fissa	700.000	700.000	(per il 2006)
Emolumento parte variabile		210.000	
Altre competenze	47.543	12.543	(premio acquisizione SE)
Indennità		200.000	
Totali	747.543	1.122.543	

Amministratore Delegato			
	2006	2007	
Emolumento AD parte fissa	600.000	600.000	(per il 2006)
Emolumento AD parte variabile		600.000	
Retribuzione DG parte fissa	701.678	700.000	(per il 2006)
parte variabile		700.000	
Altre competenze		2.582	(premio acquisizione SE)
Indennità		500.000	
Totali	1.301.678	3.102.582	

Le differenze di importo tra i compensi del 2006 e quelli del 2007, più marcate con riferimento alla posizione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, risultano in gran parte determinate dal fatto che per entrambi i vertici societari sono state erogate, nel 2007, delle spettanze relative al 2006 (riguardanti il riconoscimento del compenso variabile per tale anno).

La stessa situazione non si è verificata nel 2006 con riferimento all'anno precedente in quanto, nel 2005, trattandosi della prima frazione di anno di applicazione del trattamento, le spettanze relative alla parte variabile degli emolumenti, per entrambi i vertici societari, erano state convenzionalmente riconosciute ed erogate nel corso dello stesso anno.

Ai Consiglieri (n. 7) nel 2007 sono stati corrisposti emolumenti per 826 mila euro (nel 2006 pari a 824 mila euro).

Al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione dell'Enel spa sono stati corrisposti relativamente all'esercizio 2007, nel periodo dal 1° gennaio al 23 maggio, gettoni di presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale nella misura prevista per i sindaci.

Con riferimento al nuovo C.d.A., (2008-2010), il compenso per gli Amministratori è stato determinato dall'Assemblea degli azionisti di Enel s.p.a. dell'11 giugno 2008 in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

In particolare il compenso fisso stabilito dall'Assemblea ammonta, per singolo amministratore, a 85.000 euro annui lordi oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento della funzione, dietro presentazione della relativa documentazione (come per il precedente triennio 2005/2007).

Nella riunione del 18 giugno 2008 il C.d.A. di Enel, ha nominato, tra i propri amministratori, i componenti del Comitato per le remunerazioni ed il Comitato per il controllo interno. Con il parere del Collegio sindacale, ha fissato il compenso aggiuntivo da riconoscere agli stessi nei seguenti termini: 35.000 euro lordi annui per i Coordinatori e 30.000 euro lordi anno; per tutti i componenti è altresì previsto un gettone di presenza pari a 250 euro a seduta (come per il precedente triennio 2005-2007).

Riguardo i componenti il Collegio Sindacale, al Presidente nell'anno 2007 sono stati corrisposti emolumenti per 77 mila euro (nel 2006 pari a 85 mila euro) mentre ai Sindaci (n. 2) nel 2007 sono stati corrisposti emolumenti per 111 mila euro (nel 2006 pari a 141 mila euro).

Agli *amministratori* delle società direttamente controllate dall'*ENEL S.p.A.* sono stati aumentati (riferimento riunione del CdA di Enel s.p.a. del 27 febbraio 2008) i compensi annuali a pari ad euro 40.000 per i Consiglieri di *Enel*

Produzione, Enel Distribuzione, Enel Servizio Elettrico, Enel Energia, Enel Servizi ed ENEL Trade.

Per i Consiglieri di amministrazione di tutte le altre società del *Gruppo* il compenso annuale è divenuto pari ad euro 30.000.

In attuazione del principio vigente in azienda, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica (di Consiglieri di amministrazione nonché di Presidenti ovvero Amministratori Delegati delle controllate) hanno l'obbligo di rinunciare ai compensi deliberati in loro favore dalle predette società.

Ai *Sindaci* delle controllate è stato applicato il minimo delle tariffe professionali dei dottori commercialisti, con la previsione altresì di un *plafond* massimo annuo di euro 40.000 per il ruolo di Presidente e 30.000 per quello di sindaco effettivo.

In sede di aggiornamento e/o rinnovo dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali di tutte le società controllate (in totale 18) e partecipate, gli incarichi *pro capite* sono stati mantenuti ad un livello lievemente inferiore, rispetto al passato, come la Corte dei Conti aveva raccomandato: livello che, tuttavia, appare ancora elevato sopra tutto quando comprende incarichi esecutivi (si cita il numero massimo, in capo ad un medesimo soggetto, di ben 16 incarichi esecutivi).

•••••

È da riportare, infine, che nella riunione dell'11 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione di Enel s.p.a. ha espresso il proprio accordo di massima sui contenuti della proposta avanzata dal Comitato per le Remunerazioni riferita al nuovo trattamento normativo e retributivo da riconoscere al Presidente ed all'Amministratore Delegato/ Direttore Generale di Enel s.p.a. per il mandato triennale 2008-2010. Il Comitato per le remunerazioni ha provveduto pertanto a recepire i contenuti della precedente proposta in appositi schemi denominati "determinazioni" le quali, sottoscritte dai componenti il Comitato per le remunerazioni e dai destinatari sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Enel s.p.a. nella seduta del 2 ottobre 2008.

In data 23 ottobre 2008, il Collegio Sindacale ha rilasciato in senso favorevole il prescritto parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, riportando le considerazioni espresse dallo stesso per quanto attiene agli aspetti di merito relativi al confronto di tali trattamenti con le condizioni precedenti e con quelle attuali di mercato.

In sintesi, i trattamenti normativi e retributivi prevedono una retribuzione: (i) fissa, (ii) variabile e (iii) istituti accessori.

Per quanto riguarda il Presidente è stato confermato l'emolumento fisso pari a euro 700.000 mentre la parte variabile, è stata stabilita pari all'80%

dell'emolumento fisso. L'incremento della parte variabile (nel triennio precedente era pari al 30%) è da commisurare con l'eliminazione dell'indennità di non concorrenza (che prevedeva il pagamento di una annualità a fine mandato) e l'eliminazione del piano di *phantom stock option* anch'esso previsto nel precedente trattamento.

Riguardo all'Amministratore Delegato che ricopre, come noto, anche la posizione di Direttore Generale, il nuovo trattamento normativo e retributivo prevede:

- per la posizione di Amministratore delegato, una parte fissa pari a 600.000 euro come per il precedente mandato;
- per la posizione di Direttore Generale, una parte fissa di 700.000 euro ed una parte variabile nella misura massima fino al 150 % della fissa. L'incremento della parte variabile (nel precedente trattamento era pari ad un massimo del 100%), è da commisurare alla riduzione da quattro a tre anni dell'indennità di fine rapporto dirigenziale.

Per le posizioni evidenziate, è da precisare che la parte variabile verrà corrisposta in funzione del raggiungimento di obiettivi annuali, oggettivi e specifici, correlati al piano industriale e che saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni.

3- LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CORPORATE

3.1 – Le Funzioni della Corporate

La struttura organizzativa prevede l'affidamento delle attività operative a ripartizioni denominate "Funzioni" o "Direzioni", ciascuna delle quali riporta, funzionalmente e gerarchicamente, all'Amministratore Delegato.

Funzione Regolamentazione e Ambiente

- Presidiare il processo regolatorio di Enel, garantendo la definizione e la difesa della posizione aziendale nei confronti degli organismi nazionali ed internazionali competenti;
- coordinare le politiche di Enel in materia ambientale, garantendo la definizione e la difesa della posizione aziendale e assicurando la coerenza delle iniziative conseguenti da parte delle Divisioni;
- coordinare l'attività di Enel in materia di concorrenza, curando i rapporti con le autorità antitrust, e gestire i relativi procedimenti con il supporto della funzione Legale per la promozione di eventuali azioni legali;
- Interpretare e monitorare l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare nazionale, Internazionale e comunitario.

Funzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo

- Assistere il Vertice del Gruppo nella definizione degli obiettivi strategici e delle politiche di natura economico, patrimoniale e fiscale da realizzare a livello di consolidato, nel rispetto della normativa civilistica e fiscale nazionale ed internazionale, assicurando la tutela del patrimonio;
- assicurare l'analisi e la valutazione delle performance di Gruppo, delle Divisioni, Aree di Business e Società;
- presidiare il processo di valutazione, autorizzazione e controllo degli investimenti;
- predisporre il bilancio di Enel S.p.A. e il consolidato di Gruppo;
- contribuire ad assicurare l'interfaccia verso i mercati mobiliari e a mantenere i rapporti con gli investitori istituzionali in collaborazione con la funzione Relazioni Esterne e l'unità Investor Relations;
- presidiare il processo di determinazione e validazione di tutte le informazioni di natura economica, finanziaria, patrimoniale e fiscale da comunicare all'esterno del Gruppo, anche con riferimento alle informazioni relative agli impatti derivanti da delibere regolatorie;
- presidiare il processo di valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- assicurare l'erogazione dei servizi amministrativi e fiscali alle Società di competenza, avvalendosi delle strutture di Enel Servizi;